GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 24 MAGGIO — NUM. 120

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 23 maggio 1875

Collegio di Sorrento (1ª votazione) — Inscritti 1235. Orlandi ebbe voti 488; Caracciolo 280; dispersi 23.

Eletto Orlandi.

Collegio di Pietrasanta (Ballottaggio) — Votanti 885. Giambastiani ebbe voti 443, Cattani-Cavalcanti 432.

Eletto Giambastiani.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di sabato il Senato continuò e condusse a termine la discussione del progetto di legge per sopprimere alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti d'appello ed i tribunali e pel riordinamento degli uffici del Contenzioso finanziario, intorno al quale progetto ebbero la parola il relatore dell'Ufficio centrale, senatore De Filippo, i senatori Miraglia, Musio ed il Ministro di Grazia e Giustizia.

Fu poscia intrapresa la discussione del progetto di legge inteso a modificare le leggi esistenti sul reclutamento dell'esercito, sull'articolo primo del quale parlò il senatore Vitelleschi, cui rispose il Ministro della Guerra. L'articolo primo fu approvato.

Inoltre il Senato votò ed adottò a scrutinio segreto i tre seguenti progetti di legge:

Maggiori spese ai residui 1874 e retro, inscritti nel bilancio definitivo di previsione pel 1875;

Convenzione per la cessione di beni alla provincia di Palermo a titolo di dotazione della colonia agricola di San Martino della Scala presso Palermo;

Spesa straordinaria per lavori di restauro generale del Palazzo Ducale di Venezia.

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato, dopo discussione a cui presero parte i deputati Lazzaro, Di Sambuy, Ghinosi, Asproni, Mosca, Massari, Lovito, Pissavini, Nicotera, Crispi, Salaris, Ercole, Fossa, Sella, il relatore Bonfadini e il Ministro dell'Interno, si approvò il progetto di legge inteso a modificare l'art. 100 della legge elettorale. E quindi, senza contestazione alcuna, venne pure approvato un altro disegno di legge per l'abolizione delle ritenute che, in relazione al tributo fondiario, furono stabilite per legge a favore dei debitori di censi in qualunque modo costituiti.

Nella stessa tornata si procedette allo scrutinio segreto sopra i due progetti di legge che precedentemente erano stati discussi, ma ne risultò che la Camera non si trovava in numero.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MXLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'aumento del capitale, per la conversione delle azioni da lire 25,000 in azioni da lire 5000, e per altre modificazioni di statuto, le quali deliberazioni furono prese nelle assemblee generali dell'11 marzo e del 30 aprile 1874 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, stabilita in Treviso col nome di *Società Veneta di costruzioni meccaniche e fonderia in Treviso*, e colla durata di anni 20 decorrendi dal 21 maggio 1871;

Visto il R. decreto del 21 maggio 1871, n. LXV, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'aumento del capitale della *Società Veneta di costruzioni meccaniche e fonderia in Treviso* da 500,000 ad un milione di lire, e il capitale sarà rappresentato da n. 200 azioni sociali da 5000 lire ciascuna; è inoltre approvato il riformato statuto della Società quale è inserto all'atto pubblico di de-

posito del 27 luglio 1874, rogato in Venezia Carlo Gualandra, ai numeri di repertorio 16646-1311.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Numero **MLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito ordinario, di risparmio ed altre, stabilita in Udine col nome di *Banca Popolare Friulana*, col capitale nominale di lire 200,000 diviso in numero 4000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 20 decorrendi dal dì 8 febbraio 1875;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca Popolare Friulana*, sedente in Udine ed ivi costituitasi con verbale di assemblea generale dell'8 febbraio 1875, in forma di istrumento pubblico, rogato in Udine Alessandro Rubbazzer ai numeri 1268-1509 di repertorio, è autorizzata; e il suo statuto quale è unito al verbale predetto è approvato colle modificazioni tenorizzate nell'atto del 28 aprile 1875, allegato E, del citato pubblico istrumento.

Art. II. — La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 200 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ed in seguito al conforme parere del Consiglio Superiore di Marina, nelle udienze del 1° e 26 aprile, e del 9 maggio 1875, ha conferita la medaglia d'argento al valore di marina alle persone sottonominate, in premio di coraggiose azioni filantropiche da loro compiute con rischio di vita:*

Poli Riccardo, Reale carabiniere — Porto di Terranova (Sardegna);
Longo Matteo, sottobrigadiere doganale — Id. (id.);
Segreto Francesco, guardia doganale — Id. Salerno;
Casieri Ignazio, marinaro mercantile — Isole di Tremiti.

Il Ministro *predetto ha conferita la menzione onorevole al valore di marina, previa autorizzazione avutane da S. M. nelle udienze sovra citate, alle persone sotto nominate, in premio di coraggiosi atti filantropici da loro compiuti:*

Stampa Pietro, brigadiere doganale — Spiaggia di San Vincenzo (Toscana);
Duri Annibale, guardia id. — Id. (id.);
Schiazzano Raffaele, sottobrigadiere id. — Porto di Terranova (Sardegna);
Quattrommini Antonio, guardia id. — Id. (id.).

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 23 aprile 1875:

Lavaggi cav. avv. Emilio, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio;

Luciano cav. avv. Michele, consigliere di 2ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, id.

Con R. decreto 2 maggio 1875:

Filippi cav. avv. Giuseppe, caposezione di 1ª classe nel Ministero, nominato sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti 23 aprile 1875:

Poli dott. Alessandro, già segret. di 1ª cl. nell'Amministrazione provinciale, ora segretario capo della Deputazione provinciale di Bergamo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Formaggia Bassano, già segretario di 1ª classe id, ora al servizio della provincia di Pavia, id. id. id. id.;

Storaci Giuseppe, già sottoprefetto di 1ª classe id., ora al servizio della provincia di Siracusa, id. id. id. per età avanzata.

Con R. decreto 26 aprile 1875:

Figlia David, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto 2 maggio 1875:

Carloni Antonio, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, revocata la nomina.

Con R. decreto 9 maggio 1875:

Ciaperoni Giulio, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 26 aprile 1875:

Brunelleschi cav. Brunellesco, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione delle carceri, promosso alla 3ª classe;

Zaccaro Luciano, Fassa cav. Pietro e Campagnano Vincenzo, direttori di 5ª classe, promossi alla 4ª classe;

Borredon Carlo, Cadelo Simone e Viriglio Edoardo, vicedirettori di 1ª classe, promossi direttori di 5ª classe per merito;

Marchesini Cesare, vicedirettore di 2ª classe, promosso vicedirettore di 1ª classe per merito;

Verada Antonio, Pizzuti Domenico e Bertini Enrico, applicati di 2ª classe, promossi alla 1ª classe per anzianità;

Gardoni Ottavio, applicato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe per merito;

De Lama Achille, applicato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe per anzianità;

Zaccaro Luciano, applicato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe per merito;

Agnese Vincenzo, Bernardi Alessandro, Galletti Aurelio, Frate Edoardo, Del Giudice Luigi, Resta Achille, Sarno Giuseppe e Mariani Angelantonio, applicati di 2ª classe, promossi alla 1ª classe per anzianità;

Colonna Raffaele, applicato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe per merito;

Rubey Luigi e Garda Alessandro, applicati di 2ª classe, promossi alla 1ª classe per anzianità;

De Luca Ferdinando, De Vito Edoardo, Roggero Nicola, Caselli Giacomo e Gaipa Ignazio, applicati di 2ª classe, promossi alla 1ª classe per merito;

Orsini Giuseppe, Grillenzoni Francesco, Juverardi Vincenzo, Berardi Casimiro, Podestà Gio. Battista, Cavasola Luigi e Casiccia Felice, applicati di 3ª classe, promossi alla 2ª classe per anzianità;

Salvarezza Elvidio, applicato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe per merito;

Doria Alessandro, applicato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe per anzianità;

Pacieri Giovanni, applicato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe per merito;

Berio Mario, applicato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe per anzianità;

Aliberti Stefano e Manacorda Luigi, applicati di 3ª classe, promossi alla 2ª classe per merito;

Luchini Ranieri e Costamagna Carlo, applicati di 3ª classe, promossi alla 2ª classe per anzianità;

Golini Federico, Kustermann Enrico, Moretti Decio e Vazio Alberto, applicati di 3ª classe, promossi alla 2ª classe per merito;

Cadelago Luigi, Francalancia Pietro e Pissarello Andrea, applicati di 3ª classe, promossi alla 2ª classe per anzianità;

Genin Virginio, applicato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe per merito.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 9 maggio 1875:

Bezziccheri Crescentino, notaio in Cantiano, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;

De Franciscis Pasquale, id. di Teano, traslocato a Giano Vetusto;

Erløy Battista, candidato notaio, nominato notaio in Nuraminis.

Con R. decreto 6 maggio 1875 Clementi Edoardo, capitano commissario, fu collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 26 aprile 1875, sulla proposta del Ministro della Marina, l'applicato di porto Abbate Salvatore venne destituito dall'impiego.

CORTE DEI CONTI

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione a num. 30 posti di vice-segretario di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500, secondo le norme stabilite dal R. decreto del dì 1° aprile 1875, num. 2438, e dalla ordinanza presidenziale del 24 detto pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 29, num. 100.

Gli esami scritti saranno dati nei giorni 12 e 13 del prossimo mese di luglio, sul programma approvato con l'ordinanza presidenziale precitata.

Le domande di ammissione in carta da bollo da una lira dovranno essere presentate al segretariato generale della Corte, non più tardi del 10 giugno, e dovranno essere corredate dei documenti autentici che appresso:

Atto di nascita;

Licenza liceale o d'Istituti tecnici;

Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese;

Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria.

Notizie di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

A dì 1° maggio 1875.

Il Segretario Generale: LEONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia, che sono completamente riattivate le comunicazioni telegrafiche cogli uffici situati oltre Santa Catharina (Brasile).

In seguito a ciò le corrispondenze per detti uffici riprendono il loro corso normale.

Firenze, 22 maggio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente ai bagni di Montecatini, provincia di Lucca, si è riaperto, secondo il consueto degli anni scorsi, l'ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno pel servizio del Governo e dei privati.

Il 14 corrente in Gibellina, provincia di Trapani, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno, ed il 16 detto in Abbiategrasso, provincia di Milano, è stato riaperto un ufficio telegrafico collo stesso servizio ed orario.

Firenze, li 20 maggio 1875.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La Compagnia americana di navigazione denominata *Pacific Mail* la quale esegue un servizio regolare e periodico col Giappone e la China, limiterà quindi innanzi ad un sol viaggio mensile tale servizio.

Le partenze da S. Francisco per Yokoama, Hiogo, Nangasaki, Shangay, ed Hong-Kong avranno luogo il 1° di ciascun mese.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 82780 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 45 al nome di Lepre Vincenzo di Giovanni, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli, con annotazione d'usufrutto a favore di *Gennaro Caniglia fu Stefano*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lepre Vincenza di Giovanni, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 12 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 160,000 (centosessantamila) fatto dalla Società generale di Credito Immobiliare e di costruzione in Italia residente in Roma a favore della Compagnia di Gesù di detta città, quale prezzo convenuto per la vendita della vigna e orti al Maccao fatta dalla Compagnia di Gesù suddetta alla nominata Società generale di Credito Immobiliare e di costruzione in Italia, a norma del rescritto emanato dal Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti in data 10 luglio 1872, come risulta dalla polizza n. 27614 emessa da questa Amministrazione li 28 settembre 1872.

Firenze, 22 maggio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'articolo 21 del R. decreto regolamentario 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai corpi morali si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente e resterà di nessun effetto il certificato precedente.

Certificato n. 1619 dell'annualità di lire 3 10, emesso dalla cessata Cassa depositi e prestiti di Palermo, intestato a favore della Cappellania del fu Sigismondo Marino, con godimento dal 1° gennaio 1869.

Firenze, 18 maggio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 maggio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 181 nel comune di Patti, prov. di Messina, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1427 02.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 7 maggio 1875.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 20 maggio, stava all'ordine del giorno la interpellanza del sig. Sullivan a proposito del discorso testè pronunziato dall'ambasciatore di Germania al banchetto del *National Club* di Londra, del quale discorso abbiamo fatto cenno nel nostro numero del 17 maggio.

Il signor Sullivan, svolgendo la sua interpellanza, ricordò certe frasi del discorso pronunziato dall'ambasciatore tedesco; le espressioni che formano argomento di questa interpellanza sono le seguenti: " Spero che la lotta impegnata nella Germania verrà risparmiata alla Gran Bretagna per qualche tempo ancora; ma credo che converrebbe pensarci anticipatamente. Devo supporre che non ignoriate ciò che accade nell'Irlanda; da quanto si viene preparando credo che non durerete fatica a persuadervi di quello che avverrà qui, nel vostro paese ".

Citato ch'ebbe questo brano, il signor Sullivan interrogò il signor Disraeli per sapere se la presenza di un ambasciatore estero, che pronunzi in un circolo politico parole analoghe a quelle ora citate, è conforme alle usanze diplomatiche; e, nel caso contrario, se il governo di S. M. ha l'intenzione di prendere nota di una tale dimenticanza delle usanze ricevute.

Il signor Disraeli rispose: " Realmente ho letto nei giornali il racconto dei fatti ai quali l'onorevole interpellante ha accennato. A me sembra che la stampa della capitale non fece che riprodurre discorsi forniti di un carattere totalmente privato e personale, discorsi pronunziati dopo pranzo. L'onorevole preopinante chiama circolo politico il luogo, dove si fecero quei discorsi. Io ignorava che il *National Club* fosse un circolo politico, e che meritasse questo epiteto. Per me, lo qualificherei piuttosto per circolo religioso.

" Riguardo alla questione di sapere se la presenza di un ambasciatore estero in questo circolo, e se il tenore del suo discorso siano conformi alle consuetudini diplomatiche, risponderò che infatti non credo ciò essenzialmente conforme alle usanze della diplomazia, ma che è nello stesso tempo una delle nostre abitudini, ed io nulla farò per metterle ostacolo. Non credo che ad un ministro convenga incagliare per nessun verso la libertà della parola.

" Per quanto concerne le osservazioni politiche alle quali l'autore della interpellanza fece allusione, dirò, essere possibile che sua eccellenza il conte Münster abbia a visitare l'Irlanda nel prossimo autunno, e allora egli potrà convincersi coi propri occhi, non esistere alcuna analogia tra la si-

tuazione dei cattolici sudditi dell'imperatore di Germania, ed i cattolici sudditi dell'Inghilterra „.

L'incidente non ebbe seguito.

Il *Journal Officiel* del 21 maggio annunzia che la conferenza diplomatica del metro ha sottoscritto, nel giorno 20, nel ministero degli affari esteri la convenzione colla quale ebbero compimento i suoi lavori. Aderirono a quest'atto internazionale: la Germania, la Repubblica Argentina, l'Austria-Ungheria, il Belgio, il Brasile, la Danimarca, la Spagna, gli Stati Uniti, la Francia, l'Italia, il Perù, il Portogallo, la Russia, la Svezia e Norvegia, la Svizzera, la Turchia e la Venezuela.

Il signor Wolowski ha presentato all'Assemblea nazionale di Versailles la relazione sui decimi addizionali da estendersi a varie imposte che finora ne andavano esenti. Questa relazione autorizza anzi ogni cosa parecchi provvedimenti di sorveglianza per impedire il contrabbando in materia di dogana; quindi applica i decimi addizionali a quattro imposte, cioè: sul sale, sulle polveri, sui permessi di caccia, e sulle vetture di occasione.

Nelle sedute del 19 e del 20 corrente il numero dei deputati presenti all'Assemblea francese era eccessivamente scarso; motivo per cui il presidente signor Audiffret-Pasquier annunziò che quindi innanzi le sedute si apriranno coll'appello nominale e che i nomi degli assenti verranno inseriti nel *Journal Officiel*.

Il Consiglio federale svizzero ha adottato un progetto di legge sull'imposta militare collo scopo di sottoporlo al giudizio delle Camere nella loro prossima sessione.

L'articolo 1 di questo progetto pone il principio che ogni cittadino svizzero in età di portare le armi e che non fa parte dell'esercito deve, come compenso, pagare un'imposta.

La stessa norma si applica agli stranieri domiciliati nella Svizzera, ai cittadini svizzeri domiciliati all'estero ed ai soldati incorporati i quali pel periodo di un anno non assistono nè alle scuole di istruzione, nè ai corsi di ripetizione, nè alle leve di truppe alle quali sono chiamati. Per questi ultimi l'imposta è proporzionata al tempo del servizio che essi hanno trascurato di prestare.

Sono esenti dall'imposta: 1° gli individui incapaci di lavorare e che non possedono alcuna fortuna; 2° coloro che sono divenuti inabili per conseguenza di un servizio federale; 3° gli indigenti assistiti dai comuni dello Stato; 4° gli stranieri che sono dispensati in virtù di trattati; 5° i cittadini svizzeri all'estero che vi sono costretti al servizio militare o che pagano un'imposta militare nel luogo di loro domicilio; 6° gli impiegati delle ferrovie e dei battelli a vapore tenuti al servizio in tempo di guerra.

L'imposta sarà fissata per ciascuna persona in ragione del suo reddito. Il progetto determina poi i criteri per la fissazione di tale reddito.

Nella sua seduta del 19 corrente il Consiglio federale svizzero si è occupato dell'organizzazione dell'ufficio internazionale dell'Unione generale delle poste. Contrariamente alla proposta del dipartimento intesa a differire la nomina del direttore di tale ufficio, il Consiglio federale ha insignito di tale nomina uno de' suoi membri, il consigliere Borel.

Il governo spagnuolo, in seguito della convenzione ratificata l'11 marzo 1875 col governo di Washington, si era obbligato a pagare a quest'ultimo una somma di 80,000 *pesetas* a titolo di indennità pei reclami relativi all'affare del *Virginius*, in tre scadenze di due in due mesi.

Fino dal 18 aprile il signor Cushing informò il ministro di Stato a Washington, che la Spagna, anticipando sul termine convenuto, pagava 45,000 dollari. Il ministero di Stato ha ricevuto, nel giorno 6 maggio, un dispaccio con cui il governo americano veniva informato che il saldo (cioè la residua somma di 35,000 dollari) era stato parimente sborsato per anticipazione.

Fu già annunziato che i principali aderenti al partito costituzionale di Spagna tennero un'adunanza nel palazzo del Senato; ecco alcuni particolari che l'*Agenzia Havas* pubblica su quella riunione:

" Gli aderenti alla riunione furono 341; 238 intervennero ad essa, e gli altri vi aderirono per iscritto. Il signor Mayans la presiedette, e l'aprì con un discorso nel quale invitò tutti i partiti monarchici-liberali a stringersi insieme, concordemente, intorno al trono costituzionale di Alfonso XII, onde sostenere il governo parlamentare.

" Questo discorso fu accolto con reiterate grida di *Viva Alfonso XII!*

" Il signor Barzanallana diede lettura di una proposta sottoscritta da lui e dal signor Alfonso Martinez, in cui approvavasi l'unione dei partiti monarchici e si risolveva di sostenere l'integrità della Spagna, le sue istituzioni, il governo parlamentare e il trono di re Alfonso. Egli termina la sua lettura col grido di *Viva Alfonso XII!*

" Anche il signor Corradi pronunziò un discorso e chiese che i monarchici, pur seguitando le ispirazioni della loro coscienza e del loro cuore, si adoperassero a consolidare l'ordine, la libertà e la monarchia.

" In seguito il signor Alonzo Martinez e parecchi altri membri della riunione proposero di eleggere una Commissione e incaricarla di nominare una Giunta che compilasse un programma politico. Questo programma dovrà essere discusso ed approvato in un'altra riunione.

" I signori Alonzo Martinez, Corvera e Barzanallana furono eletti commissari. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 22. — Una riunione tenutasi nel Senato approvò ad unanimità la seguente proposta: La riunione dichiara che la fine della guerra civile, la conservazione dell'ordine e della libertà e l'esercizio delle libertà parlamentari dipendono essenzialmente dal consolidamento della monarchia e della legalità. Tutti i membri s'impegnano ad adoperarsi per ottenere uno scopo così patriottico.

Bruxelles, 22. — La *Flandre libérale* annunzia che la situazione del gabinetto è sommamente tesa e che è prossima una crisi ministeriale.

Il ministro Malou ricusa di restare al potere, in seguito alle

esigenze dei suoi amici e all'impossibilità di annullare il decreto del Borgomastro di Liegi che proibisce le processioni.

Napoli, 22. — Ieri sera, in via Toledo, oltre un centinaio di studenti, visto passare il rettore Imbriani, volevano seguitarlo, ma la forza pubblica si oppose. Intervenuta la guardia nazionale, furono fatte le intimazioni di legge e l'assembramento si è sciolto.

Costantinopoli, 22. — Il barone Hirsch sta per conchiudere col governo un accomodamento per prolungare la linea ferroviaria da Sofia fino a Nichs.

Madrid, 22. — Corre voce che il marchese di Valejo abbia imprestato al Tesoro 14 milioni di reali.

Il ministro Canovas de Castillo ricevette dalla Germania l'ordine dell'Aquila Rossa e dal Portogallo l'ordine della Torre e della Spada.

Il signor Di Castro indirizzerà alle potenze una circolare circa la decisione presa dalla riunione tenuta nel Senato.

I giornali pubblicano una lettera di Alonzo Martinez, il quale dà alcune spiegazioni sui motivi della sua dimissione e di quelle del ministro Zabala e di Cotoner. Egli constata che in quell'epoca gli eserciti del nord e del centro erano diggià assai favorevoli ad Alfonso XII.

Ferrara, 22. — S. A. il Principe Umberto giunse alle 2 pomeridiane accompagnato dal Ministro dell'Agricoltura e Commercio. Un numeroso corteo di carrozze e molte rappresentanze erano alla stazione. Il Principe fu accolto dalla folla con applausi. La città è in festa.

Berlino, 22. — La Camera dei signori approvò in seconda lettura il progetto di legge relativo all'abolizione degli articoli 15, 16 e 18 della Costituzione, e quindi l'intiera legge con 68 voti contro 25. Approvò da ultimo la legge sui conventi, secondo le deliberazioni della Camera dei deputati.

Bruxelles, 22. — La notizia data dalla *Flandre libérale*, circa una prossima crisi ministeriale, è priva di fondamento.

Qui ignorasi completamente la notizia data dal *Daily Telegraph*, il quale annunziò che il conte Perponcher abbia pregato il governo di proibire le processioni, collo scopo di rovesciare il gabinetto attuale.

Ferrara, 23. — Il ricevimento dato dal prefetto, commendatore Scelzi, riuscì brillantissimo. Vi assistevano il ministro Finali, il generale Mezzacapo, i prefetti di Venezia, Bologna, Mantova e Pesaro, ed i rappresentanti di diverse provincie, Istituti e giornali e molte notabilità del paese. Il Principe Umberto s'intrattenne circa tre ore.

Pesth, 22. — Il Parlamento ungherese terminò i suoi lavori e sarà chiuso lunedì dal presidente del Consiglio ungherese, che leggerà il discorso del trono.

Madrid, 22. — La *Gazzetta* pubblica una lettera di Cabrera, in data dell'11 marzo, nella quale egli dichiara con termini calorosi di fare adesione al re Alfonso ed esprime il desiderio che egli possa ripristinare la grandezza della nazione.

La *Gazzetta* pubblica pure la risposta di S. M., la quale dice: « La monarchia costituzionale, di cui sono il rappresentante, comprende tre principii: « Dio, Patria e Re ». Apprezzo l'importanza del vostro concorso per fondare stabilmente il regime accettato dalla maggioranza della nazione. Un principe straniero insanguinò la Spagna e vi spogliò dei vostri impieghi, titoli ed onori. Vendetta inutile! Io vi rendo tutto. Sono sicuro che la vostra spada non sarà l'ultima, se verrà chiamata. Siate il benvenuto presso un trono che proteggerà egualmente tutti gli spagnuoli fedeli e leali ».

Napoli, 23. — Ieri sera circa 200 studenti partiti dal caffè d'Italia, battendo le mani e gridando, mossero verso la parte superiore di Toledo. La forza pubblica li raggiunse ed, intimando loro lo scioglimento, li disperse, facendo 10 arresti.

Ferrara, 23. — Oggi alle ore 9 ebbe luogo l'inaugurazione del monumento Savonarola alla presenza del Principe Umberto, del Ministro Finali, dei deputati e senatori della provincia e delle autorità. S. A. R. fu applaudita dalla folla.

Dopo i discorsi di Trotti e di Varano si scoperse la statua, la quale fu eseguita dallo scultore Galletti. Questi ricevette molti applausi dal popolo, congratulazioni ed una decorazione dal Principe. Il Ministro Finali pronunziò un discorso ispirato ai principii di libertà, accennando la presenza alla festa del figlio di chi, dando l'indipendenza e la libertà all'Italia, compì il voto di Savonarola, il quale combattè il potere temporale del Papa. (*Applausi*)

Peruzzi, in nome della città di Firenze, con calorose parole ricordò i grandi principii di libertà propugnati da Savonarola.

Alle ore 12 ebbe luogo l'apertura del concorso agrario regionale. Vi intervenne il Principe Umberto, che fu accolto con grandi applausi. Vi erano presenti molti deputati e senatori, diversi prefetti delle provincie, le autorità e molte signore.

Varano pronunziò un discorso che fu applaudito. Ricordò i meriti della Casa d'Este verso questa provincia per l'incremento dell'agricoltura.

Il Ministro Finali pronunziò un discorso nel quale accennò alla antica prosperità di Ferrara, dovuta non solo agli Estensi, ma alla operosità dei cittadini. Dice esistere qui segni degli antichi commerci e delle industrie, e che i grandi lavori di bonificazione e di agricoltura le ridanno l'antica prosperità.

Il Principe Umberto visitò quindi l'Esposizione.

Magonza, 23. — Ieri sera il deposito delle merci della ferrovia Assiana, comprese parecchie vetture di merci, rimase completamente bruciato.

Pietroburgo, 23. — È smentita la notizia data dai giornali che si stia trattando per conchiudere una convenzione fra la Russia e il Papa. Le condizioni dei metropolitani e delle diocesi resteranno nello *statu quo*, ma la loro corrispondenza diretta con Roma, che era permessa dall'ordinanza 1868, non dovrà per l'avvenire avere luogo se non per mezzo del ministero.

Cagliari, 23. — È giunta da Napoli e ripartirà per Tunisi la Commissione geografica italiana.

Parigi, 23. — Contrariamente alle asserzioni dei giornali repubblicani, Buffet, parlando con Bethmont, dichiarò che il ministero è unanime in favore dello scrutinio di circondario e che lo sosterrà energicamente all'Assemblea. I circoli parlamentari credono quindi che una crisi ministeriale sia inevitabile, qualora venisse adottato lo scrutinio di lista.

Madrid, 23. — La dimissione del generale Echague, comandante dell'esercito del centro, fu accettata.

Bruxelles, 23. — La processione che ebbe luogo qui oggi fu dispersa dalla plebe; la polizia intervenne e fece 10 arresti.

ACCADEMIA DELLE SCIENZE DELL'ISTITUTO DI BOLOGNA

17ª *Sessione ordinaria. 18 marzo 1875.*

L'Accademico pensionato prof. Giovanni Capellini legge un suo lavoro col titolo: *Considerazioni sui Cetoteri bolognesi.* L'autore collegando questo suo lavoro con quello pubblicato altra volta sulle Balenottere fossili, riassume brevemente quanto fu scritto intorno a questo fossile posteriormente alla pubblicazione di quella memoria e accenna altresì come gli riescisse procurarsi altri avanzi della Balenottera di S. Lorenzo e restaurare alcune ossa che per molto tempo riteneva quasi impossibile di estrarre dalla roccia nella quale trovavansi sepolte. Ciò premesso, accenna il posto assegnato da Brand nel 1871 e nota che la Balenottera di S. Lorenzo in quella classificazione è riferita al genere *Cethoterium* e dubitativamente al sotto-genere *Cethoteriophanes*; distinta poi specificamente dal Brand col nome di *C. Capellini*.

L'autore seguita colla descrizione particolareggiata degli avanzi di questo fossile importante che si conserva nel R. museo geologico e paleontologico, e mette principalmente in evidenza le differenze fra il cranio restaurato e i frammenti coi quali, nella memoria precedente, aveva abbozzato una figura d'insieme destinata soltanto a far conoscere quel poco che sino allora era stato trovato. La descrizione delle ossa è accompagnata da figure a un quinto del vero, e nella prima tavola vi ha una ricostruzione a un venticinquesimo del vero dell'intero scheletro dell'animale il quale, pei calcoli fatti sopra gli avanzi del cranio e coi molti corpi di vertebre spettanti alle diverse regioni, risulterebbe lungo metri 7 e 39 centimetri, cifra che corrisponde ammirabilmente a quella trovata altra volta con elementi anche meno sicuri. Descrive pure altri avanzi di Cetoteri del Bolognese, ma per ora ritiene impossibile di indicarne le specie.

Finalmente l'egregio professore tratta della distribuzione dei resti di Cetoterio in Europa e più specialmente in Italia in rapporto coi loro giacimenti, e ciò gli fornisce argomento per importanti considerazioni sulla prima apparizione di Cetoteri nel miocene medio e una lacuna che per ora si verificherebbe fra il piano corrispondente alla pietra di Malta (inferiore al calcare di Leyta), e le argille turchine plioceniche le quali ovunque ha riscontrate superiori agli strati a Congerie; l'autore prevede che in Italia necessariamente si faranno nuove scoperte geologiche e paleontologiche le quali modificheranno le vedute sistematiche sui Cetoteri dell'Europa meridionale; ricorda i rapporti già constatati fra il calcare di Odessa e gli strati a Congerie da esso scoperti in Toscana e affaccia il dubbio che anche fra alcuni Cetoteri di Crimea e d'Italia vi abbiano da essere rapporti più intimi di quelli che finora sono stati riconosciuti. Per avvalorare questo suo sospetto l'autore accenna qual doveva essere la distribuzione delle terre emerse e del mare nella seconda metà del periodo miocenico e al principiare del periodo pliocenico, quindi quali comunicazioni e quali rapporti climatologici potessero esistere fra il mare che bagnava le isole italiane e quello che occupava la valle del Rodano, il bacino di Vienna e per la gran vallata del Danubio si metteva in comunicazione col mar Nero, col Caspio e l'Aral che formavano un solo mare che si univa ai mari polari, seguendo il fianco orientale della catena degli Urali.

NOTIZIE DIVERSE

Il gabinetto di studio del Manzoni. — Oggi, scrive la *Perseveranza* del 22, verrà aperto al pubblico il gabinetto di studio di Alessandro Manzoni, quel gabinetto ove il grand'uomo trasse le sue potenti ispirazioni, e compose quei libri che rimarranno monumento durabile di una grandezza morale che a pochi in un lungo corso di secoli fu dato di raggiungere. In quella piccola stanza, che noi abbiamo già avuto il piacere di visitare, il Manzoni passò tanta parte della sua vita, e là raccolse i suoi più fidati amici; là strinse la mano alle intelligenze più nobili che da tante parti venivano a visitare la nostra Milano; là gli uomini di tutte le opinioni e di tutte le credenze, i letterati, i filosofi, gli scienziati, i politici, gli artisti, i guerrieri, i principi più illustri si recavano prima di abbandonare la nostra città per conoscere quella figura nobile ed immacolata, dai cui modi traspariva tutta quella bontà di animo, tutta quella sincera indulgenza, che faceva così squisito contrasto con l'altezza dell'ingegno.

Le pareti del gabinetto sono coperte d'alti scaffali ripieni di libri. V'abbondano le opere storiche, e tra queste quelle che si riferiscono alla Rivoluzione francese, su cui è peccato che il Manzoni non abbia condotto a termine l'opera ch'egli aveva già incominciata. Il gabinetto è così come egli perfettamente lo lasciò nel dipartirsi dalla terra, cioè a dire contiene la scrivania, un tavolino, il *secrétaire*, tre poltrone, sei seggiole, oggetti di cancelleria, il busto del Grossi e quello più piccino del Rossari, un'effigie del Salvatore, un'incisione del Guido Reni, due bastoni ed il cappello di paglia che il Manzoni soleva usare. Di più non avvi che un'ampia tela che ieri stesso vi è stata collocata, e che raffigura l'immagine dell'autore dei *Promessi Sposi*, la quale venne dipinta dal De Notaris, e che, se non c'inganniamo, è lavoro condotto con fino magistero; lavoro che suscitò nel nostro animo la più gradita sorpresa, perchè ci parve, alla vista di quel ritratto fedele, di vedere veramente il grand'uomo appoggiato col braccio sinistro al suo caminetto intanto che la mente sua è pensosa.

L'egregio cav. Bernardo Arnaboldi-Gazzaniga fece cosa molto gentile nell'aprire oggi al pubblico quella casa, alla quale si associano così splendide e care memorie, oggi in cui ricorre il giorno nel quale tutta Italia vestì il bruno per la perdita del suo illustre e amato cittadino.

— Ieri, scrive la *Perseveranza* del 23, venne aperto lo studio del grande scrittore al pubblico, che vi si recò numeroso per tutta la giornata come in mesto pellegrinaggio.

Gli studenti del Liceo Parini vi portarono, con gentile ed affettuoso pensiero, una bella corona a fiori e foglie d'argento, avente nel mezzo la seguente epigrafe:

Qui dove pensò e scrisse — Alessandro Manzoni — Gli studenti di quel Liceo — Che s'intitola dal precursore di lui — Giuseppe Parini — Il 22 *maggio* 1875 *— Questo segno — Di riverente inestinguibil amore — Depongono.*

Un'altra corona d'alloro, con nastro nero, reca le parole:

II Corso — Regio Liceo Beccaria — 22 *maggio* 1875.

Il disastro di Borgo Vercelli — Su questo disastro, di cui il telegrafo fece parola, la *Perseveranza* riceve la seguente lettera:

VERCELLI, 21 maggio.

Vi narro uno spaventevole caso.

Ieri mattina tutta la famiglia del nostro Collegio convitto composta di 98 allievi, quattro istitutori e personale di direzione, si recava alla solita passeggiata annuale sulle ridenti sponde del lago d'Orta.

Alcuni professori si erano uniti alla comitiva perchè la gita non riuscisse di solo divertimento, ma anche di istruzione.

Un convoglio speciale aveva portata la compagnia da Vercelli ad Orta nelle prime ore del mattino.

La giornata era passata allegra, giuliva e profittevole.

Lo stesso treno speciale riportava in Vercelli, ad ora tarda della sera, i reduci dalla passeggiata.

Le cose procedettero bene fino a Novara: ma da questa ultima città in poi il treno aveva presa una tale velocità forsennata da impensierire i professori, dei quali più d'uno si era fatto allo sportello per vedere di richiamare il macchinista a più moderata corsa.

I giovani, massime i più piccoli, stanchi della giornata chiassosa e concitata, dormivano.

Dovete avvertire che il direttore del Convitto, muovendo da Orta, aveva disposto che la vettura dei ragazzetti venisse in coda al piccolo convoglio composto della macchina, del tender e di quattro carrozze; ma uscendo dalla stazione di Novara l'ultima vettura era rimasta la prima, e così si procedeva a rompicollo, non ostante tutti gli sforzi inutilmente fatti per frenare il macchinista, che, dicono, fosse ebbro.

Il treno non era accompagnato da alcun direttore di convoglio.

Nelle vicinanze di Borgo Vercelli un violentissimo urto rovesciò la prima delle vetture e scosse fortemente le altre.

Il treno era deviato per una di quelle buone stelle, che talvolta spandono i loro benefici raggi anche sugli infausti avvenimenti;

la catena che legava il tender alle altre vetture si ruppe, e così furono miracolosamente salvi quasi tutti i passaggieri; la macchina ed il tender andarono a rovesciarsi in una vicina risaia; la prima vettura, dove erano trentotto dei più piccoli alunni con alcuni professori, rimase mezza schiacciata sulla strada; le altre vetture andarono più o meno malconcie.

In tanta disgrazia uno solo dei convittori, tale Locarni, rimase disgraziatamente morto sul colpo. Il giovane Vacalda di nove anni si spera di salvarlo non ostante sia gravissimamente ferito.

Altri otto giovani sono contusi, ma, tranne di uno che ha riportata una slogatura alla mano di qualche gravità, tutti gli altri leggermente, e poterono stamane essere consegnati ai loro parenti, che erano stati prevenuti per telegrafo.

Dei professori ed istitutori tre sono pure contusi.

Il macchinista ed il fuochista sono gravemente feriti, e sino ad ora non vi ha speranza alcuna di salvarli.

Vi lascio immaginare lo stato della città nella notte scorsa e nelle prime ore di stamane!

Tutte le autorità di Novara e Vercelli fecero del loro meglio per lenire le conseguenze del triste fatto.

La fantasia si spaventa al solo ideare ciò che sarebbe accaduto se, non rompendosi la catena che univa le vetture alla macchina, quelle fossero con questa precipitate nella sottoposta risaia.

Un'inchiesta giudiziaria è cominciata.

Avviso agli emigranti. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 21 corrente si legge:

La mancanza di lavoro e la poca garanzia delle persone e degli averi spingono le famiglie italiane emigrate per Buenos-Ayres a lasciare quei luoghi e ritornare in patria. Ben 700 persone occupavano il piroscafo *Nord-America* di là giunto testè, e moltissime di esse in miserevole stato, perchè dovettero ricorrere alla carità di quei connazionali per trovare di che pagare il viaggio di ritorno. Anche le persone facoltose si disporrebbero ad abbandonare quei luoghi, dove si affermerebbe che gli italiani specialmente non trovino attualmente protezione ed appoggio. È desiderabile, dice un avviso della R. Questura, quindi che queste notizie si diffondano, a norma di coloro che intendessero emigrare a quella volta, a scanso di amarissime delusioni.

I marmi del Partenone. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 21 che un telegramma da Atene, in data del 17 corrente, riferisce la voce che i marmi tolti da lord Elgin al Partenone durante la guerra d'indipendenza, ed andati sventuratamente perduti in un naufragio, furono ritrovati nelle acque della provincia di Maina.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 50

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO V.

Venne il colonnello e mi disse che le truppe erano consegnate in caserma.

Ne ebbi sgomento. Mi faceva raccapriccio il pensare che forse dovremmo ora impiegare la forza contro i nostri concittadini. Ma ciò non può essere, io diceva fra me, e raccolsi le mie forze per lottare contro al demone della discordia. Io confidava nel buon esito, tanto che mi pareva di avere già trionfato.

Luigi mi accompagnò per le vie, che erano ancora più animate che nel giorno precedente. Annetta era uscita di casa prima di me, in compagnia di Martella, a fine di trovare un buon posto nella tribuna riservata. Duravamo fatica a penetrare tra la folla. Luigi dovea per via porgere e stringere la mano a questo ed a quello, e sovente veniva salutato da persone ch'egli più non conosceva, e che sembravano mortificate di non essere chiamate per nome da Luigi.

Davanti alla Camera dei deputati era stata posta una guardia rinforzata; la comandava Ernesto Rontheim, il figlio del consigliere di governo. Ci fece il saluto militare.

Vedendo io quel giovanetto dalle fresche e rosee gote, pensai: dovrà egli oggi essere costretto a comandare il fuoco sui propri concittadini? Se egli conoscesse quanto sia oggi pieno di pericoli il suo posto di guardia! Ma io era astretto ad un assoluto silenzio.

Nelle sale di conversazione si vedevano crocchi di deputati che vivamente gesticolavano.

I tre miei amici, già compagni di fortezza, erano gente fidata e di proposito. Uno di loro, che fino da quel tempo era da noi soprannominato il Filosofo, si era poi reso chiaro per certe sue pubblicazioni e nuove teorie di diritto pubblico. Gli altri due erano rinomati giureconsulti.

Degli antichi nostri compagni dell'Università uno solo era passato al partito estremo; ma, uomo di buon conto, era da tutti tenuto per l'uomo più indipendente e puro del partito, ed era generalmente chiamato col nomignolo di Catone.

Alcuni deputati passeggiavano da soli su e giù per la sala; evidentemente si preparavano a concionare.

Il mio già compagno di carcere Lödinger mi si accostò per dirmi, essere conveniente di fare in guisa che oggi non si prendesse alcuna decisione: la risoluzione, che lo Stato vicino prenderà, sarebbe decisiva anche per noi.

Entrai nell'aula parlamentare coll'animo straordinariamente eccitato. Non mi avvenne mai in vita mia di dovere tener celato checchessia; ed ora eccomi costretto di dover tener celato un grave segreto a tutti i miei compagni.

Vidi i ministri assidersi sui loro seggi; e io diceva in cuor mio:

— Presto ivi tu sederai.

Uno tra i ministri, che noi sapevamo favorevole alla nostra opinione, appressatosi a me e stringendomi la mano, mi parlò famigliarmente e mi disse parole piene di speranza.

Vidi Funk accennarmi col dito ad un crocchio di deputati e poi sghignazzare.

Il presidente della Camera prese il suo seggio. Il suono del campanello mi scosse; la decisione si appressava.

Alzai gli occhi; vidi Annetta alla tribuna; accanto a lei sedeva Riccardo.

La discussione cominciò. Il mio amico Lödinger, che sedeva accanto a me, parlò pel primo, e con molto entusiasmo a favore della convenzione militare e per la partecipazione alla guerra. Quando ebbe finito, uno scoppio d'applausi lo salutò; io gli strinsi la mano; era fredda come ghiaccio.

Funk allora richiese il presidente di intimare il silenzio al pubblico.

Il presidente rispose, conoscere il proprio dovere; l'interruzione di Funk non avergli dato il tempo di eseguirlo.

Dopo Lödinger sorse Catone a favellare. Costui si fece ad esporre tutte le amarezze che i patrioti ebbero già a soffrire per opera dei Prussiani; ricordò la guerra del 1866, evocò le anime dei concittadini caduti allora combattendo contro i Prussiani, poi conchiuse esclamando.

— Volete voi ora schierarvi al fianco di coloro che fecero di noi strage nella guerra fratricida?

L'Assemblea era molto agitata.

Ora presi io a parlare; dissi che i fratelli possono talora altercare fra di loro, ma non cessano però di essere fratelli, e devono unirsi di fronte alle minaccie dello straniero. Rivoltomi agli avversari, esclamai:

— Nemmeno voi credete alla neutralità; interrogate voi stessi; è egli onesta l'opera vostra? La neutralità non è che una parola ipocrita che, tradotta in buona lingua, significa: preliminari d'alleanza collo straniero, confederazione del Reno, tradimento.

Fui richiamato all'ordine, e confesso che ebbi torto di trasgredire le convenienze parlamentari.

Mentre io ancora parlava mi interruppe il presidente per annunziare avere egli ricevuto appunto in quel momento un telegramma non privo d'importanza rispetto alla questione che si veniva dibattendo.

— Interrogo l'Assemblea — soggiunse il presidente — se mi permette di leggere il telegramma.

— No, no!

— Sì, sì!

Viva agitazione. Il presidente, fatto fare silenzio, disse:

— Il telegramma proviene dalla Camera dei deputati dello Stato a noi vicino. Interrogo l'Assemblea per sapere se devo leggerlo. Chi vuole che io legga il telegramma si alzi.

— La maggioranza fu per la lettura.

Allora Lödinger, stringendomi la mano tremante, mi disse:

— Fratello! abbiamo vinto.

Il presidente lesse il telegramma, il quale annunziava che lo Stato tedesco a noi vicino aveva, sebbene con piccola maggioranza di voti, aderito alla convenzione militare, e risoluto di partecipare alla guerra.

Un tumulto formidabile si sollevò nella Camera e nelle tribune.

Finalmente, fattosi il silenzio, il presidente dichiarò che dovesse proseguirsi la discussione, e mi invitò a continuare il mio discorso.

— Non parlare più — mi disse Lödinger a bassa voce — domanda solamente che si vada ai voti.

Così feci con poche parole.

Si passò a votare. La maggioranza fu per noi.

Un potente grido di giubilo scosse l'aula; ma nessuno in quell'istante era più felice di me; a me venne così risparmiata un'impresa arrischiata e dolorosa.

La carrozza di Annetta ci attendeva in una via laterale. A me sembrava di fare ritorno a tranquilla dimora dopo una lunga e faticosa escursione per monti e valli.

Luigi partì subito alla volta del villaggio, per vedere la moglie, che era rimasta a casa, e per attendere ai lavori che si venivano facendo nella valle.

Capitolo VI.

Una comunanza di sentimenti e di entusiasmo commuoveva gli animi di tutte le nostre popolazioni. Come era doloroso per noi il vivere estranei gli uni agli altri. Ora sorge, diceva ciascuno, la grande comunità! La patria sorge! Conviene lottare ancora, ma l'anima di chi è caduto continua a vivere in colui che gli camminava al fianco.

Questo era per me, dopo la orribile perdita da me fatta, l'unico dovere che mi teneva ancora vincolato alla vita. Ora mio unico desiderio era di vivere ancora quel tanto da poter mirare compiuto ciò che avea formato il voto costante del mio cuore.

Anche i miei figli, i miei nipoti, ognuno entro la sfera delle proprie idee, partecipavano al sentimento comune. L'angusta sfera della famiglia era concentrica con la grande sfera della patria.

Il vicario fu il primo che mi venne incontro quale messaggero della famiglia. Egli si esibì di seguire volontario l'esercito come cappellano di campo. Dopo di lui venne Giulio. Gli era doloroso allontanarsi dalla giovane moglie, ma si racconfortava al pensiero di servire la patria, ed era commovente e sublime nello stesso tempo il racconto ch'egli ci faceva di sua moglie la quale con ferma e veramente antica virtù lo incoraggiava a partire pel campo.

In compagnia di lui era suo cognato, il luogotenente. Era acceso anch'egli, e confessò che lo animava anche la speranza di acquistarsi gloria e avanzamento rapido nella carriera.

Mio nipote Volfango veniva allora dalla scuola forestale.

— Nonno — disse — la mia semente di pini ha essa germogliato di già?

— È ancora troppo presto; l'aiuola è ancora coperta di frasche e rami secchi.

Volfango voleva entrare volontario nell'esercito, e gli dolse assai udire che gli stranieri non erano accettati, e che, del resto, molto tempo ci vorrebbe prima ch'egli fosse esercitato alle armi. Egli non poteva persuadersi di ciò, e, con voce commossa, disse:

— Ora i caratteri del mio nome stanno segnati e crescono su terra tedesca, e non dovrò io poter combattere per questa terra?

Con Volfango venne parimente il figlio del giureconsulto Offenheimer, il nipote di Annetta; anch'egli voleva arruolarsi volontario. Egli era compagno di Volfango e percorreva il corso d'agronomia nello stesso collegio. Portava sul volto parecchie cicatrici; ebbe già ripetuti duelli, quantunque non fosse accattabrighe; egli aveva servito nel battaglione dei giovani; siffatti battaglioni erano stati istituiti da pochi anni nelle classi superiori dei ginnasi e delle scuole reali.

Gli chiesi se il padre suo acconsentiva; disse che sì.

E infatti, dopo brevi istanti venne anche il padre; disse di avere preveduto questa guerra; e quindi volgendosi a sua sorella Annetta, soggiunse:

— Mio figlio Alfredo entrò nel reggimento di cavalleria, perchè il colonnello Karsten non credette di poterlo accettare.

Offenheimer mi confidò il suo proposito di rinunziare alle speculazioni commerciali qualora la guerra riuscisse a felice

esito, e di dedicarsi unicamente al maneggio dei pubblici affari.

Offenheimer era di sentimenti liberi e spregiudicati; ciò non di meno a lui sembrava quasi di contribuire con questo voto al buon esito della causa ed alla conservazione del proprio figlio.

Nella mattina seguente, mentre io mi accingeva a partire per alla volta del mio villaggio ed a ritornare nel seno della famiglia, ecco presentarsi a me un paggio per avvisarmi che il principe mi aspettava nel palazzo.

Ora vi andai, non più di notte, ma a pieno giorno, coll'animo calmo, e non trepidante e dubbioso di quanto mi sovrastasse. Anzi mi consolava il pensare che non ebbi a sostenere il grave peso per cui forse non reggevano le forze; ed io era tuttavia lieto di essermi mostrato pronto ad assumermi il difficile incarico.

Nell'anticamera del principe era un vivo affaccendarsi di aiutanti, di ufficiali d'ordinanza e di altre persone.

Non vidi che per un istante il mio genero, che mi strinse la mano, dicendomi:

— Parto col mio reggimento alla volta della vostra vallata. Vi rivedrò a casa.

Fui chiamato davanti al principe. Vivamente arrossate aveva le guancie, fiammeggianti gli occhi. Mi stese la mano e disse:

— Non posso fare altra cosa fuorchè con poche parole ringraziarvi di gran cuore. Non dimenticherò giammai la vostra lealtà e sincerità. Pur troppo non posso rendervi alcun servizio. Voi non abbisognate di alcun favore. Ma conserverò nel cuore la mia riconoscenza.

Questa intima e confidente allocuzione mi commosse tanto, che non trovai parola onde rispondere; ed il principe soggiunse:

— Io devo rimanermene a casa, appunto come dovete fare voi stesso. Non è conveniente che il sovrano aspiri al comando di un esercito. Furono scelti comandanti, sui quali si può fare assegnamento che sapranno conseguire i maggiori risultati col minor possibile spargimento di sangue. Scusatemi, che io non possa più a lungo trattenermi con voi. Venite presto a vedermi. Addio!

Mi porse nuovamente la mano, ed io stava per allontanarmi senza nemmeno avere proferito una parola, allorquando entra un paggio per annunziare che una ragazza di casa mia supplicava per avere udienza dal principe, e pregava che io qui intercedessi per lei in suo favore.

— Entri — disse il principe. — Signor Valfredo, restate.

(*Continua*)

BORSA DI VIENNA — 22 *maggio*.

	21	22
Mobiliare	236 50	235 —
Lombarde	130 50	129 50
Banca Anglo-Austriaca	130 50	130 90
Austriache	296 —	294 50
Banca Nazionale	964 —	968 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89
Argento	102 55	102 30
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 25	111 40
Rendita austriaca	74 70	74 65
Rendita austriaca in carta	70 40	70 25
Union-Bank	110 25	109 80

BORSA DI LONDRA — 22 *maggio*.

	21		22	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 1[4	94 3[8	94 1[8	— —
Rendita italiana	72 —	— —	71 3[4	— —
Turco	43 3[8	43 1[2	43 1[8	43 1[4
Spagnuolo	21 1[4	21 3[8	21 1[8	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 1[2	— —	77 1[4	— —

BORSA DI BERLINO — 22 *maggio*.

	21	22
Austriache	538 50	534 50
Lombarde	232 50	228 50
Mobiliare	429 —	426 —
Rendita italiana	72 25	72 20
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 22 *maggio*.

	21	22
Rendita francese 3 0[0	64 75	64 62
Id. id. 5 0[0	103 30	103 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 70	72 65
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	292 —	290 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	212 50	213 50
Ferrovie Romane	66 25	66 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	254 —	254 —
Obbligazioni Romane	214 —	213 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21	25 22
Cambio sull' Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 1[4	94 3[16

BORSA DI FIRENZE — 22 *maggio*.

	21		22	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 80	nominale	75 80	nominale
Napoleoni d'oro	21 57	contanti	21 55	contanti
Londra 3 mesi	26 82	»	26 82	»
Francia, a vista	107 40	»	107 40	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	842 —	fine mese	844 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1950 —	nominale	1950 —	nominale
Ferrovie Meridionali	353 —	»	360 —	»
Obbligazioni Meridionali	223 —	»	223 —	nominale
Banca Toscana	1380 —	»	1375 —	»
Credito Mobiliare	735 —	»	739 —	»
Banca Italo-Germanica	250 —	nominale	250 —	»
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 maggio 1875 (ore 16 45).

Calma perfetta, tempo bellissimo in tutta l'Italia. Pressioni stazionarie o leggermente aumentate. Venti forti di mezzogiorno, libeccio nel nord dell'Irlanda. Mare mosso sul canale della Manica, Mediterraneo dappertutto tranquillo, tempo bello anche nell'Austro-Ungheria e in tutta la Turchia; sempre probabile tempo calmo e buono.

Firenze, 23 maggio 1875 (ore 15 10).

Tempo bellissimo in tutta l'Italia e calma quasi generale. Venti forti di maestrale e tramontana e mare agitato da Bari al Capo Leuca, barometro stazionario. È probabile che i venti delle regioni settentrionali estendano alquanto il loro dominio; tempo sempre bello.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 22 maggio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	764,2	764,3	763,7	764,2
Termomet. esterno (centigrado)	17,4	27,0	26,2	19,7
Umidità relativa	76	43	42	85
Umidità assoluta	11,40	11,44	10,65	14,48
Anemoscopio	N. 0	S. 1	O. SO. 10	S. 3
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. belliss.	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 27,6 C. = 22,1 R. | Minimo = 13,8 C. = 11,1 R.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 23 maggio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	764,4	764,4	764,1	764,0
Termomet. esterno (centigrado)	19,0	29 0	27,6	21,0
Umidità relativa	76	41	39	88
Umidità assoluta	12,53	12,27	10,09	16,39
Anemoscopio	N. 2	O. SO. 1	O. SO. 14	S. 2
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 29,1 C. = 23,3 R. | Minimo = 15,8 C. = 12,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 maggio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	75 75	75 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 45
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1520
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	489 50	489 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	399 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	450 —	450 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 40	106 20	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 80	26 75	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 50
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 — 1° sem. 1875: 77 80, 90, 95 fine.

Banca Generale 489 25.

Il Deputato di Borsa: G. Ricacci | Per il Sindaco: A. Marchionni.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Maggio 1875.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,460,500 78
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,036,123 73	34,083,022 68	„ 34,083,022 68
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 5,046,898 95		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 5,884,333 57
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,482,437 38	„ 6,503,926 19
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 964,931 81	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 56,557 „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ „
Sofferenze				„ 171,909 27
Depositi				„ 7,634,350 „
Partite varie				„ 4,701,492 93
			Totale	L. 77,430,535 42
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 110,989 31
			Totale generale	L. 77,550,524 73

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,994,908 19
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 44,477,464 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,551,430 81
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 5,215,560 59
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,634,350 „
Partite varie	„ 554,287 37
Totale	L. 76,428,000 96
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,122,523 77
Totale generale	L. 77,550,524 73

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di maggio 1875 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	119,950	5,997,650 „	L. 26,848,750 „
da L. 100	44893	4,489,300 „	
da L. 200	13,954	2,790,800 „	
da L. 500	13,498	6,749,000 „	
da L. 1000	6,822	6,822,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 17,628,714 „
		Circolazione	L. 44,477,464 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,477,464 00 è di uno a 2 96

Il rapporto fra la riserva L. 18,460,500 78 { la circolazione L 44,477,464 00, e gli altri debiti a vista L. 1,551,430 81 } L. 46,028,894 81 è di uno a 2 49

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,542 20
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 11,880,000 „
Bronzo	„ 260,500 78
Biglietti consorziali	„ 6,320,000 „
Biglietti d'altri Istituti di emissione	„ „
Totale	L. 18,460,500 78

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ id.
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 13 maggio 1875.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

2465

Il Capo Contabile
S. Piccioni.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino, sezione quinta, con suo decreto 23 aprile 1875

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento del certificato caduto nell'eredità morendo dismessa dal conte Angelo Della Chiesa Della Torre, portante il n. 3960, dell'annua rendita di lire 135 sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 0/0, intestato a favore dello stesso conte Angelo Della Chiesa della Torre, in tre distinte cartelle al portatore, dell'annua rendita di lire 100 la prima, di lire 25 la seconda e di lire 10 la terza; dichiarando spettare tutte tre al cav. Enrico Della Chiesa Della Torre, corricorrente, mandandole consegnare al medesimo, dichiarando la detta Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato sufficientemente scaricata mediante regolare ricevuta dello stesso cav. Enrico Della Chiesa Della Torre o di persona da esso legittimamente incaricata.

Torino, 23 aprile 1875.

In originale, sottoscritto: Fiorito — A. Cocorda vicecanc.

Per copia conforme

2001 Garola sost. Sticca proc.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione unica delle ferie, in Brescia,

Letto il ricorso n. 814 coi documenti insertivi e le soggiuntevi conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara

Autorizzata la Regia Direzione del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione dei due certificati numeri 114312, 114313, rilasciati dalla Regia Direzione Generale del Debito Pubblico residente in Firenze, l'uno per la rendita di lire ottanta, l'altro per la rendita di lire 15 (amendue legge 10 luglio 1861), intestati a Bonalini Giovanni Battista fu Francesco, domiciliato in Brescia.

Autorizzata, ripetesi, ad operare la traslazione dei certificati stessi dal nome del titolare a quelli di D. Innocente, prete Stefano, Teresa e Margherita Bonalini fu Francesco, appartenendo dessi certificati ora a titolo di legittima precessione a D. Innocente, Teresa e Margherita fratello e sorella Bonalini nella ragione di un quinto cadauno, ed appartenendo invece al sacerdote Stefano Bonalini per due quinti, l'uno a titolo di successione legittima del fu Giovanni Battista Bonalini e l'altro a titolo di successione testata del pure defunto Giuseppe Bonalini fu Francesco.

Dal Regio tribunale civile e correzionale di Brescia, li 11 settembre 1874.

F. Ballarini presidente.

2205 F. D. Galleani canc.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino, intesa relazione degli atti fatta in camera di consiglio dal giudice delegato, accertata la qualità di unico erede del cav. Giuseppe Randone nel ricorrente sig. Alessio Bertotti fu Michele, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere allo svincolo e tramutamento in cartelle al portatore dei certificati coi numeri 510640 in rosso e n. 115340 in nero, della rendita di lire 720, e l'altro coi numeri 510641 in rosso e 115341 in nero, della rendita di L. 250, ambi iscritti a favore di Randone cav. Giuseppe fu Francesco e sottoposti ad ipoteca a favore di Alessio Bertotti fu Michele, da consegnarsi per la concorrente di lire trecentocinquanta al notaio Carlo Gilardi fu Domenico, ed ogni rimanenza al signor Alessio Bertotti fu Michele.

Torino, 1° maggio 1875.

Brizio.

2232 Ciusano canc.

(2ª *pubblicazione*).

PRESTITO AD INTERESSI
DELLA CITTÀ DI BARI DELLE PUGLIE

Deliberazione del Consiglio municipale 13 febbraio 1875 ed approvazione della Deputazione provinciale 23 febbraio 1875.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 8935 obbligazioni di lire italiane 500 ciascuna.

Interessi.

Le obbligazioni fruttano lire italiane 25 annue d'interessi in due cuponi di L. 12 50 il 1° di gennaio e 1° luglio.

Gl'interessi decorrono dal 1° luglio 1875 e sono pagabili a Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino ed a Trieste, Ginevra e Parigi, esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura a favore dello Stato, provincia, comune o di qualsiasi ente giuridico per qualunque titolo o causa imposto od imponendo, niuno escluso ed eccettuato.

Rimborso.

Le obbligazioni sono rimborsabili con L. 500 in anni 50 mediante estrazioni semestrali. La prima estrazione avrà luogo il 1° giugno 1876.

Il Municipio di Bari ha però la facoltà di ammortizzare in ogni estrazione e quando il creda un numero di obbligazioni maggiore di quello portato dal piano.

Il Municipio si obbliga inoltre a ricevere in pagamento dei canoni, imposte e contribuzioni ogni altro suo credito e come danaro contante le obbligazioni sorteggiate ed i tagliandi d'interesse scaduti del presente prestito (Art. 17 del contratto).

I rimborsi sono pagabili nelle stesse piazze suindicate esenti da qualunque imposta presente o futura.

Garanzia.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle sue obbligazioni la città di Bari delle Puglie obbliga tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti presenti o futuri.

La sottoscrizione pubblica sarà perta nei giorni 24, 25, 26 maggio 1875 ed il prezzo d'emissione resta fissato in L. it. 392 50 in carta, da versarsi come segue:

Lire it. 25 alla sottoscrizione;
„ 25 al riparto dei titoli;
„ 50 al 30 giugno 1875;
„ 50 al 31 luglio 1875;
„ 50 al 31 agosto 1875;
„ 100 al 30 settembre 1875;
92 50 al 31 ottobre, meno
12 50 cupone al 31 dicembre 1875;
80

TOTALE Lire 380 da versarsi.

I versamenti suddetti potranno anticiparsi sotto sconto a ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione le obbligazioni con nette L. 375 40 i sottoscrittori avranno l'obbligazione originale definitiva emessa dal Municipio di Bari.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero di 8935 obbligazioni, avrà luogo una riduzione.

Vantaggi che offrono le obbligazioni di Bari.

Tenuto conto dell'interesse annuo di L. 25, del maggior rimborso in L. 120 il quale dà in media L. 3 per obbligazione e per anno, e delle tasse su queste L. 23, le quali sono a carico del Municipio; una obbligazione ad interessi di Bari dà annue L. 31 70 di rendita che ragguagliata a L. 375 40 (costo del titolo liberato alla sottoscrizione) rappresenta un interesse di oltre otto per cento costante ed invariabile essendo a carico del Municipio non solo le tasse e ritenute presenti, ma anche le tasse e ritenute future.

Fatto poi il confronto tra le obbligazioni di Bari e la rendita italiana 5 per cento si ha che per acquistare L. 25 netto di rendita al corso d'oggi occorrono L. 417 50 e cioè L. 42 10 in più di quello che occorre per acquistare L. 25 nette d'interesse in obbligazioni Bari, le quali hanno inoltre una plusvalenza di rimborso che abbiamo valutato in media a L. 3 per anno e per obbligazione.

Le sottoscrizioni si ricevono a

Roma, presso il Banco di Napoli.
Id. presso F. Wagnière e C.i.
Id. presso Gallarate e C.i.
Id. presso Good Padoa e C.i.
Ancona, presso Jarak e Almagia.
Bologna, presso la Banca Industriale e Commerciale.
Id. presso Renoli Buggio e C.i.
Cagliari, presso il Banco di Cagliari.

2324

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Si fa noto che nel giorno 5 giugno p. v., a ore 11 ant. si terrà presso questa Intendenza un secondo incanto col metodo dell'estinzione delle candele e secondo le norme stabilite dal regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale, per la fornitura in un sol lotto delle seguenti quantità di effetti di divisa per le guardie doganali:

N. 1080 Cappotti di panno turchino per guardie di mare
» 4140 Camiciotti di flanella turchina id.
» 1920 Pantaloni di tela turchina id.

Per la confezionatura di tali effetti, il fornitore dovrà valersi dei panni, flanelle e tele di proprietà dell'Amministrazione ed il fornitore dovrà depositare in contanti il rispettivo valore. I depositi di cui si tratta verranno poi scontati implicitamente nell'atto del pagamento del vestiario confezionato, dappoichè nei prezzi fissati a base dell'appalto sta compreso anco il valore delle stoffe da impiegarsi nelle quantità medie per ciascun capo di vestiario qui sotto indicate:

Per ogni cappotto per guardie di mare	Panno turchino . .	Metri	2 33
Id. id.	Panno celestino . .	„	0 01
Id. id.	Panno giallo . .	„	0 008
Id. id.	Flanella turchina .	„	2 00
Per ogni camiciotto id.	Flanella turchina .	„	1 56
Per ogni pantalone id.	Tela turchina . .	„	3 00

I prezzi di puro costo delle stoffe in base ai quali il fornitore dovrà depositare provvisoriamente il valore, restano fissati come appresso:

Pel panno turchino	al metro	L. 13 08825	cento millesimi
Pel panno celestino. . . .	„	„ 11 634	millesimi
Pel panno giallo	„	„ 11 634	millesimi
Per la flanella turchina . .	„	„ 5 757	millesimi
Per la tela turchina . . .	„	„ 1 37	centesimi

I prezzi di fornitura di ciascun capo di vestiario sui quali verranno aperti gl'incanti sono i seguenti:

Pei cappotti di panno turchino per le guardie di mare		L. 50 00
Pei camiciotti di flanella	id.	„ 10 10
Pei pantaloni di tela turchina	id.	„ 4 65

A questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione anche quando non vi fosse che un solo offerente.

Onde essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti esibire la ricevuta comprovante il deposito da essi effettuato in una delle Tesorerie dello Stato della somma in danaro o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa di lire mille e presentare altresì un certificato di moralità e solvibilità rilasciato dalla Camera di Commercio del luogo di dimora con la data non anteriore di mesi due, il quale constati espressamente riunire essi tutte le qualità e mezzi morali e materiali sufficienti a soddisfare agli obblighi che vanno ad assumersi coll'appalto.

Il capitolato d'oneri il quale deve regolare detta fornitura e che dovrà far parte integrante del contratto d'appalto è ostensibile presso questa Intendenza di Finanza, non meno che presso le Intendenze e Prefetture di Torino, Napoli, Milano, Genova, Bologna, Palermo, Venezia, Livorno, Pisa e Roma.

L'aggiudicazione seguirà a favore di quello degli aspiranti la di cui offerta porterà un ribasso complessivo d'un tanto per cento sull'ammontare totale della fornitura e non sui singoli capi dei quali si compone, come non verranno accettate offerte se non per la totalità della fornitura.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso per i fatali, avvertendo fin d'ora che col giorno 20 giugno, a mezzogiorno preciso, andrà a scadere il periodo di tempo per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione. Qualora in tempo utile fossero presentate offerte di ribasso ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo incanto e quindi seguirà l'aggiudicazione definitiva, dopo di che si procederà alla stipulazione del contratto ai termini del capitolato d'oneri.

Qualora l'aggiudicatario definitivo non si presentasse entro otto giorni dall'aggiudicazione alla stipulazione del contratto, rimarrà immediatamente proprietà dell'Amministrazione della massa delle guardie doganali il deposito fatto per adire all'asta.

Le spese dei precedenti incanti, nonchè quelle occorrenti per le pubblicazioni ed inserzioni, per la stipulazione del contratto, copie autentiche e relative registrazioni, rimarranno a carico del fornitore.

Firenze, 12 maggio 1875.

2497 *L'Intendente*: PASINI.

SOCIETÀ PIO OSTIENSE

Assemblea generale.

Non essendosi verificate nell'adunanza del 17 corrente le disposizioni dell'articolo 29 dello statuto, a termine del successivo art. 30 viene stabilita la seconda convocazione per il giorno 20 giugno 1875 per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

2487 *Per il Segretario*: G. PISTONI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI PALERMO N. 33

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 4 giugno 1875, a ora 1 pomeridiana, si procederà in Palermo, avanti il presidente del Consiglio suddetto, e nel locale del quartiere San Giacomo, nuovamente all'appalto seguente:

Nº d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	QUANTITÀ IN TAGLIE per cadun lotto — Indicazioni	1ª	2ª	3ª	4ª					TERMINI per le consegne
1	Scarpe (paia)	10500	20	825	7 50	6187 50	600 »	Dei N. 27	38	72	77	38					In 4 mesi a partire dal giorno d'avviso dell'approvazione del contratto.
								28	68	128	136	68					
								29	34	64	68	34					
2	Stivali modello 1870 (paia)	280	1	280	16 »	4480 »	400 »	Dei N. 27	16	30	33	14					
								28	16	30	33	14					
								29	16	30	34	14					
3	Borse vuote di pulizia . . N.	3000	2	1500	» 30	450 »	40 »										
4	Parte di colbacco in alluda di marrocchino nero . . N.	2500	1	2500	» 25	625 »	60 »										
5	Sottopiedi di cuoio per uose	5000	1	5000	» 15	750 »	70 »										
6	Visiere in cuoio verniciato per berretti	2500	2	1250	» 40	500 »	50 »	Dei N. 1	625	"							In due mesi dalla data suddetta.
								2	"	625							
7	Berretti Fetz da Bersaglieri	500	1	500	2 75	1375 »	100 »										
8	Cappelli sguerniti da Bersaglieri	400	2	200	4 80	960 »	90 »	Da centim.	60	59	58	57					In 3 mesi a partire dalla stessa data.
								Quantità N.	50	50	50	50					
9	Bottoni gemelli d'ottone per uose	100000	4	25000	3 00	750 »	70 »										
10	Copertura di tela bianca per chepì	4000	2	2000	» 41	820 »	80 »	Da centim.	60	59	58	57	56	55	54	53	
								Quantità N.	100	100	200	200	500	500	200	200	
11	Nappine in lana turchina per chepì	6000	3	2000	» 38	760 »	70 »										
12	Nappine in lana rossa per chepì	3600	2	1800	» 38	684 »	60 »										
13	Stellette di divisa in panno bianco	8000	1	8000	» 10	800 »	80 »										
14	Stelle senza disco in panno	7000	1	7000	» 10	700 »	70 »										
15	Dischi di stelle in panno	6100	1	6100	» 10	610 »	60 »										

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, non che presso le Direzioni del Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomerid. del giorno del deliberamento (*tempo medio di Roma*).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 antim. alle ore 3 pom. di ogni giorno, fino a due ore prima di quella fissata per l'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario di lira una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Consiglio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Palermo, addì 20 maggio 1875.

2506 *Il Direttore dei Conti*: G. PASSERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI MESSINA N. 20

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 aprile 1875, per la provvista degli oggetti, come dal seguente specchio:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	Quantità di ciascun lotto	Prezzo per ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE	LUOGO delle consegne
1	Scarpe	7800	10	780	7 50	5850	500	In quattro mesi a decorrere dal giorno in cui sarà partecipata l'approvazione del contratto.	In Messina nel magazzino del Distretto in Cittadella.

È stato nell'incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira una per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 31 maggio 1875, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 7 alle 11 antimeridiane.

2485 Messina, addì 15 maggio 1875.

Il Direttore dei conti: PERRICONE.

(1ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor Carlo Tozzi agente generale della Società anonima la *Nouvelle Arborèse* ha presentato domanda per ottenere la Sovrana concessione della miniera di piombo detta Piccalinna, in territorio del comune di Guspini, la quale fu già dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale dell'11 maggio 1874 ad istanza della suddetta Società;

A senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi e dentro il termine di cui all'art. 44 della citata legge quelle opposizioni che stimerà del caso;

La chiesta concessione comprenderà un'estensione di trecentosessantacinque ettari delimitata dal poligono A. B. C. D. E. F. G. H. I. L. A. delineato con linee rosse sul piano prodotto dalla Società, e vidimato dall'ingegnere delle miniere del Distretto in data 15 aprile 1875;

I lati di questo poligono sono rettilinei ad eccezione di B. C. determinato dalla strada nuova, che da Guspini conduce alla miniera di Montevecchio, e del lato F. G. determinato dalla strada antica da Montevecchio a Guspini;

I vertici del poligono cadono rispettivamente in A. pilastro che trovasi sul limite orientale delle concessione di Montevecchio sotto il cantiere Anglo-Sardo (limite della concessione Sciria);

B. Bivio delle due strade vecchia e nuova da Montevecchio a Guspini (limite della concessione Sciria);

C. Acquedotto che sottopassa la strada nuova da Guspini a Montevecchio al piede di Maestro di Conca Mossa (limite della concessione Sciria);

D. Sommità del Monticchio tracchitico di Conca Mossa suddetto (limite della concessione Sciria);

E. Sommità del monte Pª Nanieddu (limite della concessione Sciria);

F. Bivio formato dalla strada vecchia da Guspini a Montevecchio con quella da Guspini ad Arbus (limite della concessione Sciria);

G. Crose detta Perda Bianca sulla strada antica da Guspini a Montevecchio all'uscita del villaggio di Guspini (limite della concessione Sciria);

H. Spigolo sud-ovest della casa Sisinnio Lixi;

I. Sommità del monte detto S'Enna S'Oliu;

L. Punto d'intersezione formato dal prolungamento della retta che dal pilastro indicante il vertice S. E. del poligono della concessione di Montevecchio va al pilastro che trovasi sul limite orientale della or detta concessione sotto il cantiere Anglo-Sardo, colla retta determinata dalla sommità del monte S'Enna S'Oliu, e del pilastro posto sul monte Corongiu Lino, costrutto dal concessionario della miniera di Montevecchio alla distanza di qualche metro dal vertice nord-est della sua concessione;

Per indicare il punto L. venne eretto un pilastrino in granito di sezione quadrata 0m 30 × 0m 30, il quale si eleva di 0m 40 su un pilastro di muratura avente una sezione 0m 80 × 0m 80 ed un'altezza di 0m 85;

Il detto prisma di granito porta il noto segno dei martelli in croce e la corrispondente lettera del piano;

I punti A. D. E. si trovano determinati dai pilastrini limiti della miniera di Montevecchio e di Sciria su ricordate. Sui rimanenti punti B. C. F. G. H. L. abbastanza individuati di lor natura, si credette inopportuno il collocare pilastrini limiti, tanto più che le località non sono adattate alla conservazione di simili segnali.

Cagliari, 12 maggio 1875.

2513 IL PREFETTO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione che, con decreto in data 3 maggio corrente, il tribunale civile di Saluzzo, dietro ricorso del signor Masino Gio. Battista fu Giuseppe, residente in Saluzzo, e previo l'esaurimento degli ordinati incombenti, autorizzava il ricorrente nella sua qualità di legale amministratore dei minori suoi figli Rosa, Giuseppe e Felicita ad alienare per gli usi in ricorso indicati l'annua rendita pubblica di lire 1950 spettante ai detti minori; e conseguentemente autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 112794 di detta annua rendita di lire 1950 (consolidato 5 per cento legge 10 luglio 1871), datato da Firenze il 7 novembre 1873, intestato a Garrone Giovanna Battista fu Giuseppe moglie di Masino Gio. Battista, in altrettanta rendita al portatore da rimettersi al ricorrente a nome dei suoi figli ed amministrati predetti a cui per legge, quali unici eredi della fu loro madre Garrone Giovanna Battista predetta, spetta la proprietà di detta rendita per un giusto terzo ciascuno.

Saluzzo, il 6 maggio 1875.

M. VERRONE sost. PENNACHIO procuratore capo.

2184

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara sopra ricorso del sig. Giuseppe Ottone ha pronunziato il seguente decreto:

Dichiara spettare al ricorrente Giuseppe Ottone, detto *Borgosesia*, quale erede universale di Giovanni Magnaschi fu Domenico, il certificato sul Debito Pubblico dello Stato, della rendita di lire 200, avente il num. 95778, in data 27 maggio 1865, intestato allo stesso Magnaschi Giovanni fu Domenico, domiciliato in Novara.

Autorizza conseguentemente la prefata Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare tale certificato in rendita al portatore da consegnarsi al predetto erede Giuseppe Ottone, previa cancellazione dell'annotazione di vincolo a favore di Maria Castelli apposta allo stesso certificato.

Novara, 30 aprile 1875.

Firmati: Martorelli presidente e Picco cancelliere.

Si richiede che il presente decreto sia inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a termini di legge.

Novara, 2 maggio 1875.

2221 AVV. BENZI proc.

N. 98.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

per la vendita del lotto 10° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto.

Stante la deserzione del primo incanto che era stabilito al 21 andante mese

Si notifica

Che alle ore 2 p. m. di venerdì 11 del p. v. giugno, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco, o del suo delegato e col ministero del notaio segretario assunto in tal parte dal Municipio, si procederà all'incanto, col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 sett. 1870, per la vendita (deliberata dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio prossimo passato ed approvata dalla Deputazione Provinciale con decreto del 22 stesso mese) del lotto 10°, della superficie di metri quadrati 902, delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, posto fra le coerenze della via Passalacqua, compresa una metà del cavalcavia, a levante, della proprietà Viarengo a giorno, della città venditrice a ponente, e della detta piazza a notte, distinto nella mappa urbana con parte dei numeri 1, 19, 26, 28 e con tutti i numeri 29 a 36 del piano A nell'isolato 73, intitolato Sant'Anacleto.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 190,000, e seguirà l'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione va a scadere al meriggio di sabato 26 giugno anzidetto.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare a mani del civico tesoriere lire 28,500 in contanti, ovvero in cartelle del Debito Pubblico Italiano, od in obbligazioni della Città al valore in corso, od anche in un *buono* pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno stabilimento di credito o da una casa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento non inferiore del vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta alle ore 11 antimeridiane del 7 luglio del corrente anno.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per un quarto nel rogito del detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi, e per l'ultimo quarto due altri anni successivi, cogli interessi alla ragione del 5 per cento netto d'imposte a partire dal giorno in cui il deliberamento rimase definitivo.

Il capitolato d'asta, a cui è subordinata la vendita, approvato dal Consiglio comunale nella sovra ricordata seduta, la tabella descrittiva e la planimetria regolare dei caseggiati ed ogni altro documento relativo alla vendita medesima, sono visibili nel civico ufficio d'Economia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, con una copia autentica d'ogni cosa per la Città, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 23 maggio 1875.

2534 *Il Segretario:* C. FAVA.

NOTIFICANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 19 aprile 1875 del tribunale civile di Torino, sopra ricorso presentato dalla signora Celestina Garrone, moglie di Paolo Sola, residente in Torino, si dichiarò spettare alla medesima, quale erede universale del fu Antonio Tapella fu Filippo, la proprietà del certificato sul Debito Pubblico italiano, 5 0/0, col n. 141205, della rendita di lire 370, in data 7 maggio 1870, iscritta a favore del detto Tapella, con ordine all'Amministrazione del Debito Pubblico di tramutare tale certificato in rendita al portatore.

2002 V. BARETTA proc. capo.

AVVISO.

Si fa noto che il libretto n. 3922, serie 9ª, della Cassa di risparmio di Roma, intestato a Pietro Naselli, non è stato mai smarrito, ma invece il detto libretto è di assoluta proprietà dell'ingegnere signor Aurelio Manni siccome si è già dimostrato al Consiglio della Cassa stessa. Valga tuttociò per risposta all'articolo dei 21 novembre 1874 inserito in questo giornale.

Li 24 maggio 1875.

2535 LUIGI AVV. TOSI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che Achille Sgrulletti commerciante, domiciliato in via Merulana, n. 32, ha ritirato e revocato il mandato generale di procura a Giustina Petri in Sgrulletti sua consorte, diffidando colla presente chiunque ne abbia interesse di non più riconoscere atti e contratti fatti colla detta Giustina Petri.

Roma, 7 maggio 1875.

2139 ACHILLE SGRULLETTI.

DIFFIDA.

Nel novembre dello scorso anno 1874 essendosi concluso un contratto di società fra il sottoscritto e tal Lorenzo Grementieri per intraprese di lavori di fabbriche ed altro, ed ora essendosi il Grementieri clandestinamente allontanato da Roma per incerta direzione, asportando seco vari titoli di credito a suo favore, si diffida chiunque a non fare al medesimo Grementieri pagamento veruno sotto pena di reiterato pagamento.

Roma, li 21 maggio 1875.

2500 NICOLA RAPI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Distretto militare di Palermo N. 33

N. 3 d'ord. **Avviso di provvisorio deliberamento.**

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 aprile 1875, n. 2, per i primi dieci lotti di scarpe sul medesimo descritte, è stato in incanto di oggi deliberato mediante ribasso di 6 50 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 2 giugno prossimo ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 8 a. m. alle ore 3 pomeridiane.

A Palermo, addì 18 maggio 1875.

2505 *Il Direttore dei conti:* G. PASSERI.

SOTTOPREFETTURA DI FROSINONE

Prot. N. 4361. **Avviso d'Asta.**

Essendo rimasto deserto l'incanto per la vendita del taglio delle 10,000 piante di faggio esistenti nella macchia comunale di Filettino detta di S. Onofrio, si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 29 corrente si procederà in questa Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto, ed in concorso del sindaco di Filettino, ad un secondo incanto.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti, e l'incanto si terrà sotto le stesse condizioni fissate coll'avviso d'asta del 7 corr., che a migliore intelligenza degli aspiranti vengono qui appresso ripetute.

Condizioni.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di una offerta privata già ricevuta da quel comune per la somma di lire 10,000.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare preventivamente il deposito in questa Sottoprefettura della somma di lire 400 a garanzia così delle loro offerte, come per far fronte al pagamento delle spese tutte degli incanti e del relativo contratto, giusta i patti contenuti nel capitolato d'oneri che è visibile in questa Sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il taglio di dette piante può essere effettuato nel periodo di dieci anni, in ragione di 1000 piante all'anno, previa martellazione dell'agente forestale governativo, a termini della speciale autorizzazione accordata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il prezzo che verrà a risultare dalla definitiva aggiudicazione sarà versato dal deliberatario nella Cassa comunale di Filettino in quattro rate, delle quali una di lire 3000 all'atto della stipulazione del contratto, la seconda di lire 2000 al 31 dicembre 1875, e le altre due in quote eguali al 31 dicembre 1876 e 31 dicembre 1877.

All'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà prestare idonea cauzione in beni rustici od urbani liberi da vincoli ipotecari, e sarà in facoltà dell'Amministrazione comunale di prendere o non prendere su di essi analoga iscrizione ipotecaria a sua garanzia.

Frosinone, 19 maggio 1875.

Per la Sottoprefettura
Il Segretario: CIVILOTTI.

2514

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pavia con suo decreto 4 novembre 1874 ha autorizzata la Cassa depositi e prestiti a tramutare la rendita sul Debito Pubblico del Regno di lire 80, portata da polizza 22 maggio 1865, num. 1701 in un nuovo certificato in capo alla minore Anna Maria Buzzio di Francesco, domiciliata in Pavia, per la rendita di lire 40, ed a rilasciare tante cedole al portatore per l'annua rendita di lire 40 al sottoscritto procuratore dei richiedenti coniugi Francesco Buzzio e Angela Bruni.

Il che si notifica per gli effetti dell'art. 111 del reg. per l'amm. della Cassa suddetta 8 ottobre 1870, n. 5913.

Pavia, 25 novembre 1874.

2222 Avv. GENNARI proc.

AVVISO.

La R. Corte d'appello di Firenze, con decreto del 22 aprile 1875, ha dichiarato farsi luogo all'adozione di Gaetano Maria, dello spedale degli Esposti di Bologna, in figlio di Giuseppe del fu Vincenzo Trenti di Bologna, domiciliato in Prato. 2499

DIFFIDAZIONE.

A richiesta del R. intendente di finanze in Roma, sig. comm. Paolo Carignani, in rappresentanza dell'Amministrazione finanziaria, domiciliato nella sua residenza in via delle Vergini,

Io sottoscritto usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma ho intimato al signor Nicola Felchi, agente camerale in Anzio per l'epoca dal 21 giugno al 31 marzo 1871, ora d'ignoto domicilio, renuente ai replicati inviti dell'ufficio di stralcio della cessata Amministrazione, e della Intendenza di finanza per la presentazione del resoconto della sua gestione, che, se nel termine di giorni quindici da oggi non si presenterà alla Intendenza per riconoscere e sottoscrivere il conto compilato d'ufficio a mente dell'articolo 63 legge sulla Contabilità generale dello Stato 22 aprile 1869, e dell'articolo 613, lett. *b* del regolamento relativo 4 settembre 1869, il conto stesso sarà ritenuto come riconosciuto, a termini e per gli effetti di quanto è in detta legge e regolamento disposto. Salvo ogni altro diritto a favore dell'Amministrazione.

Roma, 22 maggio 1875.

2183 ENRICO MASTRELLI, usciere.

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE
AVENTE SEDE IN GENOVA

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, sono convocati in assemblea generale ordinaria i signori azionisti della Banca Italiana di Costruzione pel giorno 26 giugno p. v., alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Banca in Genova, via Carlo Felice, palazzo Pallavicini, nº 12, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2º Presentazione dell'inventario generale dell'ente sociale al 31 dicembre 1874.
3º Approvazione del bilancio consuntivo.
4º Nomina di quattro consiglieri scadenti, a termini dello statuto.
5º Proposta di procedere più prontamente e più proficuamente alla vendita delle proprietà immobiliari della Banca, ed alla realizzazione o conversione dei titoli ad essa spettanti e corrispondente riduzione del capitale sociale. — Analoghe facoltà per l'esecuzione.

Il deposito delle azioni per gli effetti dell'assemblea dovrà eseguirsi presso la sede della Banca.

Genova, 20 maggio 1875.

2516 L'AMMINISTRAZIONE.

SEGRETERIA
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere al rinnovamento dello appalto di mantenimento della strada provinciale che dal Garigliano conduce ad Itri presso la Madonna delle Grazie, di lunghezza chilometri 23 e metri 53,

Rimasti deserti gli incanti appuntati pel giorno 10 volgente,

Si rende noto:

Che nel mattino di sabato 5 dell'entrante mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, innanzi la rappresentanza provinciale nel proprio ufficio in Caserta, alla strada Corso Campano, si riprocederà ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per lo appalto di che sopra, con le norme stabilite dal regolamento in vigore, approvato con R. decreto 23 febbraio 1869, nonchè dai patti e condizioni speciali redatte da quest'ufficio tecnico in data 7 caduto mese, di cui ciascuno potrà prendere anticipata visione presso questo ufficio.

La durata dello appalto stesso è fissata per anni sei, da decorrere dal giorno medio di quelli impiegati nella conservazione, in conformità del processo verbale relativo, con facoltà all'Amministrazione di prolungarla di un altro anno.

L'annuo estaglio su cui si apriranno gl'incanti è di lire 7000, salvo il ribasso che si potrà ottenere dalla subasta.

La cauzione provvisoria rimane stabilita in lire 1700 in numerario, quella definitiva sarà eguale ad un'annata di estaglio, e dovrà fornirsi con titoli di rendita al latore al corso di Borsa.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio, sia di un ufficio tecnico governativo, sia di un ufficio tecnico provinciale.

Il termine utile per poter produrre ulteriori offerte di ribasso è di giorni 15, e non potrà essere minore del ventesimo del prezzo di deliberamento.

Le spese per gl'incanti, inserzioni, istrumento, tasse e registro, copie, ed ogni altra accessoria restano interamente a carico del deliberatario.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Caserta, 20 maggio 1875.

2451 *Il Segretario Capo:* F. FABROCINI.

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

A richiesta di Camillo Pomponi da Zagarolo, domiciliato per elezione in Roma, presso il sottoscritto procuratore, si fa noto che, a carico del sig. Cesare Pomponi, con sentenza resa dal tribunale civile e correzionale di Roma, 1ª sezione, venne ordinata la vendita del diretto dominio dei due sottodescritti fondi rustici del peritato valore di lire 1425, e con ordinanza presidenziale del 27 gennaio p. p. si stabilì la vendita pel giorno 6 aprile 1875 che rimase deserta per mancanza di oblatori per cui il tribunale ordinò che venisse rinnovata per il giorno 26 giugno prossimo col ribasso di un decimo.

I. Dominio diretto (a forma degli statuti locali) del terreno vignato sito nel territorio di Zagarolo, vocabolo Castelvecchio, della estensione superficiale di tavole 9 25, segnato a catasto numero 537, e parte del num. 1121, confinante Carpineti Lorenzo, Curti Vincenzo, Pepe Daniele e Bonanni Pietro.

II. Dominio diretto come sopra di altro terreno in detto territorio, vocabolo Colle Strangolato o Valle Pennese, della quantità superficiale di tavole 11 61, segnato ai numeri di mappa 291 1 e 292 2, confinante Pietro Bonanni, Giuseppe Brini, Paperi e lo stradello.

Le condizioni della vendita sono descritte al bando depositato nella cancelleria.

2369 D. DOMENICONI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 30 marzo 1875, sopra istanza del nobile Giuseppe Cavalli Lanfredi, ordinò vengano assunte informazioni sul conto ed a proposito dell'assenza di Pellegrino Cavalli Lanfredi del fu nobile Ermenegildo, nativo di Sabbioneta e domiciliato in Milano.

Tanto si pubblica a termini del succitato decreto e dell'art. 23 Codice civile.

1771 A. GIUSSANI proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.